

scaffale 

Mikael Niemi
L'uomo che morì come un salmone
(Iperborea, pp. 336, € 16.50)

Nel silenzio della sua villetta di legno, il vecchio Martin Udde giace morto, infilzato da una fiocina per salmone. Chi ha turbato la pace della sperduta cittadina di Pajala, nelle foreste del selvaggio Nord? Inviata da Stoccolma, la detective Therese Fosnes si ritrova straniera in un mondo arroccato sulle proprie radici, che della Svezia rifiuta non solo il progresso, ma anche la lingua. La donna ha una sola certezza: l'omicidio ha a che fare con il menkieli, il finlandese parlato da questa minoranza di confine in crisi d'identità, che da oltre un secolo ha l'amo svedese conficcato nella spina dorsale. Suspense nera in un poliziesco crudo, lirico, irriverente.



Giuseppina Torregrossa
Manna e miele, ferro e fuoco
(Mondadori, pp. 384, € 19.00)

Già appena nata, Romilda Gelardi si rivela subito una bambina speciale, capace di stabilire un dialogo istintivo con cose e persone. Suo padre Alfonso capisce che, di tutti i figli, forse solo lei può ereditare i segreti del suo mestiere di mannaluolo, colui che sa estrarre dai frassini la manna. Romilda cresce così tra gli insegnamenti dei genitori, ma finisce presto per incontrare la violenza di don Francesco, barone di Ventimiglia, che la chiede in sposa ancora bambina. Seguirlo significherebbe lasciare il bosco per vivere una vita più agiata, ma profondamente inautentica, in cui anche l'esperienza della maternità può finire per espropriare una donna di se stessa.



Luciano Canfora
La meravigliosa storia del falso Artemidoro
(Sellerio, pp. 264, € 14.00)

La storia di un falso, il cosiddetto Artemidoro, inverosimilmente papiro geografico misteriosamente affiorato in Europa trent'anni or sono. Simonidis, l'autore ormai acclarato (che tanto chiasso ha fatto al suo apparire e ancor più al suo declinare), fu, per i suoi contemporanei, un "enigma", un pericolo, un mito. "Enigma" lo definì Alexander von Humboldt, il maestro della geografia ottocentesca. Ma un pericolo egli fu per tutti: dall'Accademia delle Scienze di Berlino, da lui clamorosamente beffata, alla British Library, cui vendette pezzi buoni e pezzi falsi che ancora oggi ci inquietano. Un'inchiesta poliziesca molto dotta in cui la ricerca filologica si fa indagine avvincente.



Zachar Prilepin
Patologie
(Voland, pp. 336, € 15.00)

Il giovane Egor appartiene ai corpi speciali russi, gli OMON, di stanza in una scuola abbandonata alla periferia di Groznyj con l'incarico di ripulire il territorio circostante. Lui e i suoi compagni, ragazzi un po' cinici e un po' sfrontati, combattono un nemico che li odia da secoli. Egor non ama la guerra e la devastazione che ha di fronte esaspera la sua propensione a vivere sentimenti sempre sul crinale della patologia. Morbosamente possessivo è il legame con Daša, la sua ragazza, e l'infantile attaccamento alla cagnetta Daisy... Sostenuo da una lingua forte, a volte brutale ma anche leggera, *Patologie* è un romanzo che scuote nel profondo le coscienze dei lettori.



Marcello Fois, Federico García Lorca
Nozze di sangue
(Transeuropa, pp. 112, € 10.00)

La storia passionale e appassionata, un'emozione teatrale intensa, l'incontro della lingua spagnola, italiana e sarda. *Nozze di sangue* è una tragedia corale, intensamente vissuta non solo dai protagonisti, ma anche dalle molte figure "minori" che, proprio come nel coro della tragedia classica, fungono da commento, o da narratori di quello che non si vede in scena né si può spiegare razionalmente, ma di cui si può soltanto cogliere la fatale necessità. Una tragedia in cui emozioni, sentimenti e passioni sono protagonisti assoluti. Gli uomini e le donne perdono la capacità di controllare il proprio cuore, che diventa motore di un dramma che è nell'aria fin dalle prime battute.



Ivan Polidoro
Le coincidenze
(66hand2nd, pp. 240, € 15.00)

«Sono le vite semplici che le racconti in un attimo, è che ci metti una vita a viverle. Tutto lì.» Un pugile fallito, un operaio in pensione, una prostituta per scelta, un canottiere che tradisce il suo migliore amico, un adolescente che diventa prete per salvare suo padre, un grassone che sogna di correre in bici, un rugbista che si mette contro il boss del quartiere. Sono i protagonisti delle storie che si intrecciano in questa macchina del tempo imbizzarrita, che viaggia attraverso cinquant'anni di storia italiana, tra Napoli, Milano e Torino. È la vita in presa diretta.



Goffredo Parise
Il padrone
(Adelphi, pp. 268, € 19.00)

Sembra uscita da una favola la ditta in cui il protagonista, un giovane arrivato dalla provincia, trova lavoro: un palazzo che, con la sua cuspide aguzza, esercita una irresistibile attrazione. E da un cartoon chi lo popola: il malinconico, nevrotico dottor Max, il padrone, diviso fra l'amore per la filosofia e l'ansia di scalzare il potere del padre; Uraza, sua madre, e la fidanzata Minnie, che accompagna ogni gesto con un'onomatopea da fumetto. Ma, soprattutto, rinvia a una favola filosofica l'incantesimo che imprigiona la ditta trasformandola in una trappola mortuaria: li tutti sono proprietà del dottor Max, prigionieri delle involuzioni e delle allegorie del suo pensiero.



Dolf Verroen
Il regalo nero
(Beisler editore, pp. 68, € 10.50)

Avere uno schiavo tutto per sé per Maria vuol dire essere diventata grande. La mamma ha le sue schiave, per non parlare del papà. Gli schiavi lavorano, si possono sgridare, si possono frustare e si può perfino ordinare loro di leccare un dolcetto caduto sul pavimento, come fossero cani. Inutile affezionarsi, perché prima o poi si cambiano: si va al mercato, si vendono i vecchi e se ne comprano di nuovi. Gli schiavi guardano sempre un punto lontano e i loro padroni non sanno perché. Con questo piccolo, grande libro Dolf Verroen racconta l'assurdo della normalità, quando le cose più ingiuste diventano abitudine.